

Codice scheda: ASC A4580222 (Microscheda: 3993B5/6)
Luogo e data: TORINO - 10/03/1888
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: COOPERATORI SALESIANI E BENEFATTORI
Classificazione: Rua: Circolari, direttive, documenti
Tipo documento e supporto: Circolare - Stampa tipografica
Autenticità: Copia

Contenuto: Ricordando che D. Bosco è deceduto il 31.01.u.s., invia il testo di una lettera ancora scritta dal caro Padre, in cui vengono raccomandate le opere salesiane, i giovani, le vocazioni, le missioni.

Torino, 10 marzo 1888

Benemerito Signore,

Mentre il nostro venerato padre Don Bosco indirizzava alle anime generose l'appello qui unito, sul buon esito del quale faceva conto per sostenere le opere considerevoli da esso fondate, abbiamo avuto l'immenso dolore di perderlo il giorno 31 gennaio ultimo scorso.

Chiamato dalla divina Provvidenza alla grave responsabilità della direzione delle Opere del nostro compianto Fondatore, non potrei far meglio che indirizzare alle anime caritatevoli la lettera medesima di colui il quale s'è dato tutto per il bene morale e materiale di centinaia e migliaia di poveri infelici sparsi in diverse parti del mondo. I bisogni non sono meno urgenti oggi che al momento in cui Don Bosco s'è visto nella necessità di rivolgersi alla carità de' cuori generosi.

Permetta, benemerito Signore, ch'io riferisca qui le parole scritte dal nostro amatissimo Padre ai suoi benefattori nella sua ultima lettera degli 8 Dicembre 1887.

Raccomando alla vostra carità tutte le opere, che Iddio si è degnato di affidarmi nel corso di quasi cinquant'anni; vi raccomando la cristiana educazione della gioventù, le vocazioni allo stato ecclesiastico, e le missioni estere; ma in modo affatto particolare vi raccomando la cura dei giovanetti poveri ed abbandonati, che furono sempre la porzione più cara al mio cuore qui in terra, e che pei meriti di nostro Signor Gesù Cristo spero saranno la mia corona e il mio gaudio in Cielo.

Si degni Iddio di compensare la sua generosità con l'abbondanza delle sue benedizioni mentre con profonda gratitudine me le professo di V. S. Benemerita

Obbl.mo Servitore
Sac. MICHELE RUA

Benemerito Signore,

Mentre il nostro venerato Padre Don Bosco indirizzava alle anime generose l'appello qui unito, sul buon esito del quale faceva conto per sostenere le opere considerevoli da esso fondate, abbiamo avuto l'immenso dolore di perderlo il giorno 31 gennaio ultimo scorso.

Chiamato dalla divina Provvidenza alla grave responsabilità della direzione delle Opere del nostro compianto Fondatore, non potrei far meglio che indirizzare alle anime caritatevoli la lettera medesima di Colui il quale s'è dato tutto pel bene morale e materiale di centinaia e migliaia di poveri infelici sparsi in diverse parti del mondo. I bisogni non sono meno urgenti oggi che al momento in cui D. Bosco s'è visto nella necessità di rivolgersi alla carità de' cuori generosi.

ULTRALE

Permetta, benemerito Signore, ch'io riferisca qui le parole scritte dal nostro amatissimo Padre ai suoi benefattori nella sua ultima lettera degli 8 Dicembre 1887.

Raccomando alla vostra carità tutte le opere, che Iddio si è degnato di affidarmi nel corso di quasi cinquant'anni; vi raccomando la cristiana educazione della gioventù, le vocazioni allo stato ecclesiastico, e le missioni estere; ma in modo affatto particolare vi raccomando la cura dei giovanetti poveri ed abbandonati, che furono sempre la porzione più cara al mio cuore qui in terra, e che pei meriti di nostro Signor Gesù Cristo spero saranno la mia corona e il mio gaudio in Cielo.

Si degni Iddio di compensare la sua generosità coll'abbondanza delle sue benedizioni mentre con profonda gratitudine me le professo di V. S. Benemerita

obbl^{mo} Servitore

SAC. MICHELE RUA.

*Torino, 10 Marzo 1888
Via Cottolengo, 32.*